9727 2N

Carissimi Confratelli,

Coll'animo oppresso dal più vivo dolore vi partecipo la irreparabile perdita di un nostro caro confratello, il

Sac. Giovanni B.ª Bertarione

avvenuta il giorno 26 del corrente mese nella nostra Casa di Ciudadela (Isola di Minorca).

La nostra Pia Società ha perduto in lui un zelante sacerdote, un perfetto religioso. Prima, come giovane studente nella nostra Casa di San Giovanni Evangelista, poi a Foglizzo, a Valsalice e quindi nelle nostre Case di Palestina e di Africa edificò tutti colla sua singolare pietà, lasciando in ogni parte un grato ricordo coll'odore di sue virtù. Il Signore aperse un nuovo campo al suo zelo mandandolo qui in Ispagna, dove lo attendeva una messe ricca ed abbondante. I nostri poveri giovani della Casa di Sarriá ebbero in lui un maestro ed un assistente infaticabile ed intelligente. Mandato al nostro Collegio di Béjar si fece amare dai giovani e dai superiori pel suo spirito di pietà e di sacrifizio, e dai professori del Regio Istituto di quella città pel suo ingegno e per la sua conoscenza di varie lingue; poichè, oltre l'italiano, lo spagnuolo ed il latino, parlava con molta speditezza il francese e l'arabo. Richiamato a Sarriá fece suo il detto di San Paolo: *Omnibus omnia factus sum, ut omnes facerem salvos.* Egli in fatti non si rifiutò a nulla. Disimpegnò con una prudenza e carità ammirabile l'ufficio di Catechista degli artigiani, quello di Maestro dei Novizî, di professore nel ginnasio-liceo e confessore di varie Comunità religiose.

Tanto lavoro aveva quasi logorato la sua salute; ma egli, ricordando l'ultimo consiglio lasciatoci dal nostro Padre D. Bosco, lavorava indefessamente, dimenticando se stesso per attendere alle anime a lui affidate.

Eletto ultimamente Direttore della nostra Casa di Ciudadela (Minorca), si recó al suo nuovo destino, nonostante la sua mal ferma salute, sperando che la bontà del clima ed un poco di riposo potrebbero ritornargli le forze perdute. Ma arrivato colà, fu colto da un terribile malore che in pochi giorni lo ridusse al sepolcro. La sua morte fu quella del giusto. Domandò la stola, e volle egli stesso leggersi le preci dei moribondi, sino a che, mancandogli le forze, lasciò cadere il Rituale; e, pronunciando il nome di Gesù e di Maria, spirò dolcemente.

Speriamo fondatamente che avrà già ottenuto la gloria del Cielo; ad ogni modo, lo raccomando alle vostre orazioni.

Pregate anche pel vostro aff.mo in G. e M.

Sac. Antonio Aime.

Sarriá-Barcellona, 28 *Settembre* 1901,

Escuela Tip. Salesiana.—Sarriá (Barña.)

Bertarione Giovanni

ARCHIVIO

ARCHIVIO